

A causa degli ingorghi nella capitale si perdono ogni anno 5.500 miliardi Basterebbe aumentare di velocità la rete Atac per risparmiarne circa sessanta

Queste le stime del prezzo della «deregulation» nel settore trasporti fatte dagli ingegneri «Ci vuole una cura di ferro». Rutelli: «È la priorità del mio programma di governo»

# Caos da traffico, quanto ci costi!

Quanto costano gli ingorghi? Monetizzare il tempo perso, l'Ordine degli ingegneri lo ha fatto. A Roma si perdono in traffico 5.500 miliardi l'anno. E basterebbe un aumento di velocità della rete Atac di un chilometro l'ora per risparmiare 60 miliardi. Wwf, Lega ambiente e ingegneri ripropongono una «cura di ferro» per la mobilità. Il candidato sindaco Rutelli: «È la priorità del mio programma di governo».

RACHELE GONNELLI

Il traffico costa caro. Non solo in termini di salute. Secondo la prima stima economica, fatta dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma, la congestione automobilistica e i ritardi che comporta negli orari della città costa ogni anno cinquemilacinquecento miliardi. Già, perché il tempo ha un prezzo, che viene calcolato in circa 17 mila lire per ogni ora persa, come media. L'Ordine degli ingegneri ha valutato inoltre il risparmio che comporterebbe l'aumento della velocità dell'intera rete Atac di un solo chilometro orario. Se tutti gli autobus riuscissero a risparmiare complessivamente un chilometro ogni ora tra ingorghi e coincidenze saltate, il ritmo della città avrebbe un beneficio pari a 60 miliardi, una cifra impressionante, che equivale ad un terzo del deficit storico dell'azienda di trasporto pubblico. I dati sul costo dell'overdose quotidiana di traffico sono stati forniti ieri nell'ambito di una conferenza stampa che l'Ordine degli ingegneri ha tenuto in Campidoglio insieme alle organizzazioni ambientaliste Wwf e Lega ambiente, presenti il candidato sindaco Francesco Rutelli. Un'occasione per rimettere in primo piano il drammatico problema della mobilità cittadina, le inadempienze della giunta municipale e le proposte per migliorare la vivibilità a Roma da anni dimenticate nei cassetti degli assessori, a partire da metropolitane e parcheggi.



Un tram, quando a Roma si circola molto più con i mezzi pubblici

La giunta Carraro finora non è riuscita neppure a predisporre il piano delle misure d'emergenza previsto dal decreto antimog, una mancanza pressa a metro della più generale impasse capitolina su uno dei problemi maggiori della città. «A Roma è necessario inaugurare un'età del ferro - ha riassunto in una frase Rutelli - a partire dalla rimessa in pista di tramvie e filovie, per continuare con un serio programma di potenziamento della rete suburbana e di metropolitana di superficie». Secondo il Wwf del Lazio è indispensabile completare entro tre anni almeno 50 chilometri di nuove linee ferroviarie. Ma il restringimento dei finanziamenti pubblici rende ancor più importante la scelta delle priorità. Secondo ambientalisti e ingegneri, ad esempio, la scelta del Comune di privilegiare la linea «A» della metro a Tor Vergata, investendo centinaia di miliardi in previsione di un bacino d'utenza di appena duemila passeggeri l'ora è assolutamente inaccettabile. Scelta più produttiva sarebbe invece aumentare la frequenza dei treni sulle linee «A» e «B», realizzare delle vere corsie preferenziali per gli autobus, senza semafori, protette da barriere di gomma quasi continue e a scorrimento contrario rispetto al normale senso di marcia per scoraggiare i «furbi». Altre proposte: aumentare progressivamente le fasce blu e le zone a traffico limitato, disciplinare gli orari di carico e scarico, «merci», aumentare la

comunicazione tra vigili in strada e centrale operativa del traffico attraverso telefonini portatili e realizzare quei venti chilometri di binari che mancano a completare l'anello ferroviario. Tutti questi obiettivi sono inseriti nel programma presentato da Rutelli per la sua giunta di svolta, insieme al completamento delle procedure per mandare avanti i lavori delle linee «D» e «G» della metropolitana in vista del decollo del Sistema dirizionale orientale. E trovano il perfetto accordo anche dell'Ordine degli ingegneri. Anzi, proprio a rinnovare l'intensa collaborazione con i tecnici, Walter Tocci del Pds ieri ha rivolto agli ingegneri un invito a rendersi protagonisti di un diverso governo della città. «Preparatevi - ha detto Tocci - perché oltre ad una nuova alleanza intendiamo mettere in campo una nuova classe dirigente, risorse intellettuali. E se anche non sarà possibile aprire subito questa nuova pagina della vita di Roma, comunque lo sarà a ottobre, con le elezioni».

## «Il Comune non spende i finanziamenti di Roma capitale»

«Ritardi, paralisi decisionale, incapacità burocratica». Secondo Nicola Scalzini, direttore di «Roma capitale» e consigliere economico del presidente del consiglio, Giuliano Amato, il progetto per far decollare la città eterna si è arenato in Comune, nei mali amministrativi della città, non nella «mancanza di fondi». Incontrandosi coi sindacati e con le associazioni degli imprenditori, Scalzini ha infatti denunciato lo stallò di un programma lanciato con molta enfasi ma sprofondato nelle secche degli uffici comunali.

«Dovevano essere pochi ma grandi progetti, totalmente finanziati con procedure straordinarie e verifiche di qualità; e ha spiegato, Scalzini, che dei 340 miliardi stanziati, solo 56 sono stati impegnati e ripartiti dal comune: di questi, 45 sono destinati ad opere igieniche, 3 al parco Appia antica, 3 al complesso Buon Pastore, 2 al Foro di Nerva e Traiano e 3 alla linea G della metropolitana. I rimanenti 280 sono rimasti invece inutilizzati ma, avverte Scalzini, si tratta di spendere per crescere, dimostrando a che cosa servono i soldi e non solo allo scopo di esaurire i finanziamenti».

E tra un ritardo e un'inadempimento, i fondi per «Roma capitale» sono stati modificati dalla legge finanziaria '93 che gli ha attribuito 40 miliardi per il '93, 190 per il '94 e 290 per il '95. «I progetti vanno in porto se c'è la volontà di fare», ha poi detto Scalzini annunciando che tra 12 mesi sarà inaugurato il museo delle Terme, chiuso dal 1947 e per il quale sono stati spesi 10,5 miliardi. Ritardi comunque che non affliggono soltanto questi progetti. Per Scalzini «esistono fondi di vari soggetti istituzionali che ammontano a 328 miliardi e che soltanto il ministero dei Beni culturali avrebbe speso il 90% della sua parte (118 miliardi). Gli altri ministeri, difesa, finanze e aree urbane, hanno progetti giunti ormai a livello di «cantierabilità», sarebbero cioè sul punto di diventare operativi».

Quanto a «Roma capitale», a un anno dalla progettazione, la «paralisi decisionale» dell'amministrazione comunale è «il colpevole dell'attuale situazione di blocco. Un colpevole recidivo, comunque, e non solamente sul fronte dei progetti partiti con «Italia '90», i mondiali di calcio che dovevano regalare alla città eterna nuove infrastrutture, opere di pubblica utilità, lavori di risanamento. E Scalzini fa, tra gli altri, un esempio, quello di 10 miliardi destinati in un primo tempo al ministero per l'ambiente: «Erano finanziamenti per sperimentare nuovi tram elettrici, il comune li ha prelevati per istituire la linea tramviaria dal Gianicolense a piazza Venezia. Un progetto, anch'esso, rimasto sulla carta».

## IN PRIMO PIANO Uccisa per amore e troppa gelosia Un amico l'assassino di Iole Manzato

«Mentiva, mi diceva sempre bugie, alla fine non ci ho visto più». Raffaele Falcetta, settantacinque anni, ex macellaio, la scorsa notte ha confessato di aver ucciso Iole Manzato con un colpo di roncola. Lo ha fatto per gelosia, nell'appartamento della donna, a due passi da piazzale Clodio. A tradirlo è stato l'orologio da polso lasciato sul posto: era sotto il cadavere, fermo sull'ora del delitto. Le 10 del mattino.

ANNA TARQUINI

Ha cercato di negare, disperatamente. E alla fine ha confessato, raccontando tutto della sua vita, dei campi di prigionia, in Francia, durante la guerra, del lavoro svolto al Cio come capo cuoco, del suo amore per Iole che a settantaquattro anni «civettava» ancora dicendo piccole bugie. Raffaele Falcetta, 75 anni, ex macellaio, vedovo con tre figli adulti, ha così ammesso di aver ucciso Iole Manzato per amore e troppa gelosia. L'ha colpita con una roncola: un taglio netto alla nuca che le ha reciso di netto l'arteria cervicale. Poi è scappato via, dimenticando tutto, anche il luogo dove aveva lasciato l'arma utilizzata per uccidere, che infatti non è stata ancora ritrovata. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio volontario.

Autotrasportatore ucciso da un suo collega nel parcheggio di piazza di villa Carpegna

## «Quel posto è mio», e gli spara

Una lite per un parcheggio. Poi sette colpi di Beretta. Così è stato ucciso, ieri mattina in piazza Carpegna, Franco Piola, un autotrasportatore di 54 anni. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un suo collaboratore, Claudio Villani. Il presunto omicida è Gianfranco Bianchi, un collega di Piola. È stato arrestato ieri sera e recluso a Regina Coeli. Da tempo tra gli autisti esistevano screzi per ottenere piccoli traslochi.

BIANCA DI GIOVANNI

Una lite sull'uso di un parcheggio e sull'affidamento di piccoli lavori di facchinaggio, terminata con l'esplosione di sette colpi di pistola. Un banale contrasto che si è concluso con l'uccisione di un uomo e il ferimento di un altro. È successo ieri mattina intorno alle 11, 30 in piazza di villa

L'omicida, 75 anni, «tradito» da un orologio

## Uccisa per amore e troppa gelosia Un amico l'assassino di Iole Manzato

sono aveva rovistato nei cassetti per rubare qualcosa; la porta era accostata senza alcun segno di effrazione, segno che la vittima conosceva bene il suo assassino; spariva anche l'arma del delitto e nessuno, nel palazzo, aveva sentito un lamento. Invece, come in ogni giallo che si rispetti, l'omicida aveva lasciato una traccia: sotto il corpo di Iole gli agenti hanno trovato un orologio da polso, strappato, fermo sulle 10, l'ora del delitto. Per questo e per le testimonianze di amici e parenti che indicavano il pensionato come assiduo frequentatore della vittima, il dirigente della sesta sezione della squadra mobile Antonio Rosati è arrivato ad individuare Falcetta. Lo hanno fermato ieri sera, mentre stava ricasando, vicino alla sua abitazione in via San Giovanni Bosco. Era tutto il giorno che gli investigatori lo cercavano.

Il «raplus di gelosia», come lo ha definito lui stesso agli investigatori, è scattato improvvisamente lunedì mattina. Falcetta era andato a trovare la signora Iole poco dopo le 9. Una visita come le altre, in un rapporto sentile tra due vedovi iniziati cinque anni fa e andato avanti tra «glie, messe la domenica, spuntini e qualche viaggio a Venezia e sul Lago di Garda». Quella mattina alle 9 Falcetta era insieme a Iole quando improvvisamente scattò il telefono. All'altro capo del filo la nipote della donna, Marina, il colloquio dura pochi minuti. Quanto basta per far intuire a Falcetta che lei gli ha detto un'altra ennesima bugia. «Mi aveva detto di non poter uscire con me domenica - ha poi confessato l'uomo alla polizia - Perché doveva incontrare la nipote. Ma non era vero. La nipote non l'aveva vista». L'uomo non ci vede più, litiga con la donna. I due hanno una breve colluttazione e la signora Iole riesce a strappare l'orologio. Falcetta tira fuori la roncola e colpisce secco alla nuca. Un'accettata da esperto, data da chi co-

nosce bene i punti mortali. È il suo secondo errore, dopo la perdita dell'orologio. Dopo l'omicidio l'uomo scappa. Va a casa, si mette un altro orologio ed esce. Prima una partita a carte al circolo, poi gira per la città. Ma non dimentica Iole e telefona diverse volte a casa della donna per sapere come sta e ogni volta dà un nome diverso. Gli risponde naturalmente la polizia. Lui non lo sa e alla quarta telefonata, quando gli agenti gli rispondono che la signora è viva ma è stata portata all'ospedale Santo Spirito, lui si tranquillizza e finalmente torna a casa. È il che viene preso, alle 19. Sul posto dal quale la donna ha strappato l'orologio ci sono ancora segni di abrasioni. Nega disperatamente per un'ora, poi cambia versione e confessa di averlo fatto per sbaglio. Poi lo fa crollare, ancora una volta, la gelosia. Sentendo nominare la telefonata di quella mattina ha uno scatto di rabbia: «Mi mentiva, mi mentiva in continuazione».

di Piola, che nella serata di ieri è stato arrestato con l'accusa di omicidio e tentativo di omicidio. Era da parecchio tempo che gli autotrasportatori discutevano sui posti da occupare nel parcheggio di piazza Carpegna. In questa area, infatti, gli autisti di solito sostano con le loro vetture, in attesa dell'affidamento di piccoli lavori di trasloco e trasporto merci. Ieri mattina i tre avrebbero iniziato a discutere subito dopo aver parcheggiato gli automezzi. A un certo punto Gianfranco Bianchi ha estratto una Beretta calibro 6,35 e ha esplosi sette colpi. Due hanno raggiunto Piola alla testa e alla gola. Altri due hanno colpito Villani. Dopo la sparatoria Bianchi è fug-

gito a bordo della sua Fiat 127 rossa, rifugiandosi nella sua abitazione, nel quartiere Trionfale. Subito i passanti e gli altri autisti presenti hanno chiamato un'ambulanza, che ha trasportato i due feriti al vicino ospedale di San Carlo di Nancy, sulla via Aurelia. Qui, poco prima delle 13, è morto Franco Piola. Lascia la moglie e due figlie. Villani, invece, è stato trasportato nel primo pomeriggio al policlinico Gemelli, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Ha una pallottola ritenuta in testa, ed è ancora in prognosi riservata. Sul luogo dell'incidente si è recato subito il commissario della mobile Ugo Rosati, men-

**INTRECCI DI SOLIDARIETÀ TRA DONNE ITALIANE E DELLA EX-YUGOSLAVIA**  
mercoledì 24 ore 17 palazzo Valentini via 4 novembre  
INCONTRO CON  
**MELIKA KREITMAYER**  
ginecologa all'Ospedale di Tuzia (Bosnia)  
Per  
**un progetto di un centro antiviolenza per le donne stuprate**  
Coordinamento Donne con le Donne della ex-Yugoslavia ROMA

**L'Associazione Itala-Cuba di Roma**  
Organizza  
**per mercoledì 24 marzo ore 18.00**  
c/o l'Università Valdese via Piero Cossa 40 (P. za Cavour)  
un dibattito sul tema:  
**UNA CORRETTA INFORMAZIONE SU CUBA IL DISAGIO DELLA SINISTRA ITALIANA**  
Intervengono:  
**Gianni Minà e Lucio Manisco**

**CORSO DI GIOCHI DI PRESTIGIO**  
Vuoi stupire gli amici? Vuoi diventare «Un personaggio»? Sei un animatore, un attore e vuoi acquisire una marcia in più? O più semplicemente vuoi appassionarti ad un hobby meraviglioso che sviluppa: parlantina, capacità di osservazione, prontezza di spirito e facilita il contatto con il prossimo?  
Iscriviti al «1° Corso di Magia» a Roma aperto al pubblico, per tutti i ragazzi dai 7 ai 70 anni. Dodici lezioni preparate per imparare divertendosi dei trucchi semplici ma di effetto spalla a spalla con un simpatico e serio professionista già consulente per gli effetti speciali in teatro. Un saggio spettacolo sarà la conclusione del corso. È previsto un incontro preliminare dimostrativo.

**AGENDA**  
minima 9  
massima 19  
Oggi il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 18,26

**TACCUINO**  
**Kalós-arte in Sicilia.** Oggi, ore 18, a Palazzo Barberini, presentazione della rivista (Edizioni Ariete). Intervengono Maurizio Calvesi, Bruno Caputo, Melo Freni, Maria Grazia Paolini, Aldo Scimè e Corrado Sofia.  
**Intrecci di solidarietà** tra donne italiane e della ex Jugoslavia. Oggi, ore 17, a Palazzo Valentini (Via IV Novembre), incontro con Melika Kreitmayer, ginecologa all'ospedale di Tuzia (Bosnia), per un progetto di un Centro antiviolenza per le donne stuprate.  
**La matita spezzata.** Storie difficili di piccoli immigrati. Il libro di Lilly Ippoliti (Editrice Datanews) verrà presentato oggi, ore 18, alla Sala dell'Arancio, via dell'Arancio 55. Intervengono Anna Maria Ajello, Gianfranco Dosi e Ersilia Salvatore. Alla presentazione prenderà parte anche la redazione di «Mixer».  
**Ex Unione Sovietica.** Il Circolo «Tommaso Campanella» organizza un incontro-dibattito sul tema «Contraddizioni e dinamica nell'ex Unione Sovietica e nei paesi dell'Est europeo»: venerdì, ore 17,30, presso la sede di viale Filippo de Pisis 3 (angolo via di Tor Sapienza), interverrà Livio Maitan.  
**Danze popolari.** Sono aperte le iscrizioni per un nuovo corso di danze popolari italiane del centro-sud (tarantella, tammurriata e saltarello) che si terrà nella sala di via dei Marsi 49 (S. Lorenzo). Le lezioni saranno condotte da Donatella Centi, coreografa e danzatrice del gruppo Danze teatrali del Mediterraneo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 78.57.301.  
**Fare integrazione.** Tema del dibattito in programma domani, ore 21, presso la sede di «Jatrakor» (Via dei Pianellari 20). Intervengono Giampiero Cioffredi, Lorenzo Sornaga e Andrea Giambartolomei.

**NEL PARTITO FEDERAZIONE ROMANA**  
**Sezione Laurentino:** ore 18 assemblea su referendum (Ottavi).  
**Sezione Albano:** ore 18,30 «Roma: crisi in Campidoglio, progetti per la città e la periferia» (Tocci).  
**UNIONE REGIONALE**  
**Unione Regionale:** in sede ore 15,30 Comitato regionale della Sinistra giovanile Lazio. Ogd: iniziativa politica; tesseramento (E. Foschi).  
**Federazione Castellani:** Zagarolo ore 18,00 Codd e Gruppo (Di Paolo); in sede ore 18,30 Unione Comunale di Albano, Cecchina e Pavona.  
**Federazione Civitavecchia:** in Federazione ore 17,30 Consiglio dell'Unione (Porro).  
**Federazione Latina:** Sezce c/o Aula Consiliare ore 18,30 attivo di zona su referendum (Di Resta).  
**Federazione Rieti:** in federazione ore 17,30 attivo provinciale su Sanità (Vigilante, Natoli).  
**Federazione Tivoli:** Colleverde ore 21,00 assemblea (Gabbiani); Monterotondo ore 20,30 attivo cittadino (Falorni).  
**Federazione Viterbo:** Civitacastellana ore 17,00 assemblea sul programma (Capaldi, Alessandrini); Viterbo c/o federazione ore 18,00 assemblea iscritti di Viterbo (Parroncini, Aquilanti).

**Dalla manifestazione dei consigli allo sciopero generale: le prospettive della sinistra sociale e politica**  
Mercoledì 24 marzo ore 18.00-21.00  
Interverranno  
**Angelo Airoldi - Antonio Bassolino - Fausto Bertinotti - Alfonso Gianni - Franco Giordano - Raffaele Lo Russo (cdt Birra Peroni) - Alma Mazzi (cdt La Repubblica) - Sandro Morelli - Enrico Pugliese - Giampiero Rasimelli - Mario Rubini (cdt tipografie Sive) - Franco Russo - Massimo Serafini - Mario Tronti**  
coordinatione  
**Franco Ottaviano - Valentino Parlato**  
Casa della Cultura Largo Arenula 26 Roma Tel. 6577825 - 6868297

**UN PONTE PER BAGHDAD**  
**Cinque bambini iracheni verranno curati a Roma**  
Per far fronte alla grave situazione del sistema sanitario iracheno numerose organizzazioni umanitarie stanno organizzando, in collaborazione con la Mezza Luna Rossa, la ospedalizzazione in occidente di bambini iracheni bisognosi di delicati interventi chirurgici. In Germania, Svezia e negli stessi Usa sono state tenute iniziative di questo genere. Anche in Italia nel mese di dicembre otto bambini iracheni sono stati operati in ospedali di Firenze, Massa e Parma su iniziativa di «Un ponte per Baghdad» e «Arciragazzi». Purtroppo per una bambina non c'è stato nulla da fare, ma gli altri sono già ritornati a casa. «Un ponte per Baghdad» sta ora organizzando la ospedalizzazione a Roma di altri cinque bambini bisognosi di interventi neurochirurgici. Si tratta di Sara, Hassan, Taha, Hayder e Bassam, di età tra i tre e gli otto anni che potranno venire in Italia con le loro madri non appena saranno rilasciati i visti, dal ministero degli Esteri. Per sostenere questa iniziativa abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, sia per accogliere e seguire i bambini in ospedale, sia in particolare per sostenere le spese di accoglienza e di viaggio.  
Confidiamo anche su di te.  
Comitato garanti:  
**Ernesto Balducci - Franco Fortini - Raniero La Valle - Decia Maraini - Eugenio Melandri - Vauro Senesi**  
Campagna di solidarietà con le vittime della guerra del Golfo c/o Casa dei diritti sociali, via Farini 62 - 00185 Roma Tel. 06/4824312 - fax 06/483595  
Per le sottoscrizioni: ccp n. 85412005, intestato a «Un ponte per Baghdad» specificando la causale.